



Committente Responsabile: Marco Seracini

ELEZIONE DEL SINDACO
8/9 GIUGNO 2024

PROGRAMMA ELETTORALE
Al centro con Stefania Saccardi sindaca

INDICE

MI CANDIDO PERCHÈ - pag. 4

AMBIENTE - pag. 6

LA RISORSA “ARNO” - pag. 7

SICUREZZA, DECORO E DEGRADO - pag. 8

SICUREZZA SUL LAVORO - pag. 10

PIANO PARCO DELLE CASCINE - pag. 10

SICUREZZA STRADALE - pag. 11

DECORO DELLA CITTÀ - pag. 12

PIANO CASA - pag. 14

SOCIAL HOUSING - pag. 16

SANITÀ E SOCIALE - pag. 16

**PIANO CARCERE DI SOLLICCIANO E
POLO GREEN DI MANTIGNANO** - pag. 17

CULTURA - pag. 18

TURISMO - pag. 21

SCUOLA - pag. 20

INNOVAZIONE E FUTURO - pag. 20

COMMERCIO E IMPRESA - pag. 23

**NEGOZI DI VICINATO E SERVIZI DI
QUARTIERE** - pag. 24

INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ - pag. 24

MOBILITÀ INTERNA E PARCHEGGI - pag. 26

SPORT - pag. 26

MI CANDIDO PERCHÈ

C'è la Firenze dei grandi temi, della visione, dei rapporti internazionali, dell'impegno per la pace e dell'intercultura; e c'è la Firenze delle piccole cose, delle "piccole grandi cose" come le chiamo io: il degrado, la sicurezza, la pulizia, la puntualità e l'efficienza dei servizi.

Mi candido a Sindaca per coniugare queste due vocazioni della nostra città, perché i fiorentini lo chiedono, perché lo meritano.

Mi candido a Sindaca perché nei prossimi cinque anni i cittadini potranno relazionarsi con una persona che vuole ascoltarli e provare a risolvere i problemi con i quali si scontrano quotidianamente.

Mi piacciono poco gli slogan e ancora meno la retorica. Lavoro, studio, ascolto, confronto e soprattutto il coraggio di fare le scelte necessarie. Perché governare significa scegliere.

Ma non lo potrò fare da sola. Se vogliamo una città migliore bisogna partire da ciascuno di noi e riappropriarci dell'entusiasmo, la passione e l'orgoglio di essere fiorentini.

Sarà questo il primo compito della prossima amministrazione.

La storia delle nostre radici è lunga e nota, è fatta di scelte coraggiose, a partire dall'antifascismo fino alla difesa del lavoro.

È da queste radici che deve sorgere la linfa della vita, la forza, la speranza. Altrimenti Firenze rischia di essere solo un contenitore di monumenti.

C'è un bel fuoco che cova sotto la cenere. A tutti noi, insieme, il compito di ritrovarlo e alimentarlo.



AMBIENTE

Lo sviluppo del nostro tessuto urbano non può prescindere dai cambiamenti climatici in atto. Nel 2021 il Parlamento europeo e il Consiglio dell'Unione europea hanno approvato un Regolamento che prevede che, in tutti i settori dell'economia e a livello dell'Unione, le emissioni di gas a effetto serra siano ridotte di almeno il 55% entro il 2030 e che si raggiunga la neutralità climatica nel 2050.

Per contribuire a conseguire traguardi così ambiziosi, Firenze deve fare la sua parte. Un piano del verde che riguardi tutti i quartieri della città: forestazione urbana, riduzione delle superfici asfaltate, aumento di aree ombreggiate, sistemi di irrigazione tecnologica.

Piantare alberi significa anche prendersene cura. Attualmente la banca dati del verde urbano del Comune di Firenze è basata su un censimento delle alberature pubbliche, attraverso l'uso combinato di diverse banche dati da piattaforme aeree (Laser scanner LiDAR) e satellitare (costellazione europea Copernicus), il controllo verrebbe esteso a tutto il patrimonio verde, anche quello privato. Per ogni albero e area verde mappata verranno ricostruiti modelli basati su algoritmi di AI per la stima della produzione di servizi ecosistemici con stime puntuali e aggiornate in tempo reale. Una base informativa che consentirà modelli di previsione dell'impatto dei cambiamenti climatici con un diretto supporto alle future politiche di sviluppo urbano.

Sviluppo delle energie rinnovabili (fotovoltaico sugli edifici pubblici e privati, geotermia, "Cappotti") con un ufficio pubblico di supporto ai cittadini per informarli delle diverse opportunità sul mercato e anche delle CER. Aumentare le colonnine di ricarica veloce per auto elettriche e tenerle in efficienza. Incentivare politiche contro l'uso e getta per ridurre l'utilizzo della plastica (anche con l'implementazione di fontanelli), favorire iniziative contro lo spreco alimentare.

Politiche ambientali significa anche gestione dei rifiuti. Il Piano regionale dei rifiuti va attuato e con esso vanno realizzate nuove opere infrastrutturali per rendere più organica la raccolta e lo smaltimento prevedendo un efficientamento del servizio di Alia con il conseguente contenimento/riduzione dei costi per le famiglie e le imprese. Obiettivi che possono essere raggiunti anche grazie all'adozione di nuove tecnologie quali i compattatori e i cestini "intelligenti" di nuova generazione.

Va da sé che per una raccolta ben fatta dobbiamo essere più attenti e più severi, con controlli mirati degli ispettori ambientali anche per rispetto di chi invece fa le cose per bene. Occorrerà anche rivedere i tempi per la raccolta dei rifiuti in modo da impattare il meno possibile sul traffico negli orari di punta.

LA RISORSA "ARNO"

Il fiume Arno e i suoi affluenti costituiscono una preziosa rete di acqua per Firenze e per tutta l'area metropolitana.

La cura dell'ecosistema intorno all'Arno e ai suoi affluenti richiede una regia unica che preveda una serie concertata di azioni:

- implementazione del verde lungo le sponde dei fiumi e dei torrenti, con la massima attenzione delle fasce di rispetto e riqualificazione delle aree dismesse su entrambe le rive;
- aumento dei percorsi ciclabili;
- creazione di un percorso ciclo-pedonale lungo le due sponde, in particolare tra il Parco delle Cascine e quello dei Renai, valorizzando aree ricche di patrimonio
- naturale e artistico come la Badia a Settimo.
- sottoscrizione dei contratti di fiume;
- accordi con le associazioni della pesca sportiva per l'adozione di tratti del fiume di cui potranno prendersi cura.



SICUREZZA, DECORO E DEGRADO

La sicurezza è un problema reale e concreto ed è percepito dai cittadini come il tema più pressante che limita la loro libertà.

La sicurezza è una tematica che deve vedere coinvolti tutti gli attori presenti sul territorio quali cittadini, Amministrazione Comunale, Polizia Municipale, e tutte le altre forze dell'ordine insieme anche ad altri soggetti pubblici e privati comprese le Associazioni del volontariato che hanno a cuore questo tema. Per affrontare la questione in maniera coordinata è opportuno avere una visione su tre livelli: regionale e nazionale (secondo le normative vigenti in materia) e locale. A livello regionale si deve tener presente quanto stabilito dalla Legge della Regione Toscana n. 11 del 19 Febbraio 2020.

Il controllo totale della sicurezza di un intero territorio, piccolo o grande che sia, difficilmente lo si può raggiungere in maniera capillare. Per un tempestivo soccorso alle persone vittime di atti criminali e per la sorveglianza di spazi pubblici, nel rispetto di quanto è stabilito dal D.Lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) è opportuno dotare la Polizia Municipale di tecnologie in materia di sicurezza: telecamere in grado di prelevare immagini per trasformarle in dati e utilizzarle, in tempo reale, tramite software per definire situazioni di pericolo – da segnalare su monitor dedicati – quali per esempio atti vandalici, intrusioni nelle abitazioni o nei negozi, auto in fuga, assembramenti sospetti di persone, ecc... In base alla legge regionale del 2020 la Regione fornisce strumenti tecnici agli enti locali nell'ambito degli interventi appena descritti. È urgente dunque avviare partendo da Firenze, un unico sistema di sicurezza integrato nei vari Comuni dell'area fiorentina.

È possibile così attuare un coordinamento rapido con le Forze dell'Ordine che possono intervenire tempestivamente. Sempre in una prospettiva di leale collaborazione con la Regione Toscana, la legge del 2020 consente che siano promossi e realizzati dagli enti locali progetti di prevenzione, mediazione e assistenza anche in collaborazione con le Aziende sanitarie locali, le società della Salute e associazioni di vario genere. Il Comune di Firenze potrà dunque elaborare con i soggetti sanitari e le varie associazioni – di volontariato e non solo – proposte volte al sostegno di persone che presentano comportamenti aggressivi dovuti a vari fattori (legati all'abuso di alcool, per esempio) o che comunque consentano una graduale opera di inserimento nella società di persone marginalizzate.

Il tema della sicurezza non riguarda solo fenomeni di violenza legata alla marginalità, ma anche episodi che impattano sulla vita quotidiana di tutti i giorni. Furti, tentavi di violazione di domicilio, truffe e tentate

truffe (in particolare alle persone anziane), risse, danneggiamenti, baby gang, omicidi dolosi e colposi, fenomeni di infiltrazioni mafiose (estorsioni) sono fattispecie in aumento a Firenze. È opportuno dunque agire in cooperazione con le Autorità di Pubblica Sicurezza per controllare il territorio in maniera sempre più capillare. Per questo si dovrà procedere al rinnovo del Patto per Firenze Sicura del 2018, siglato ai tempi da Sindaco, Prefettura e Ministero dell'Interno che prevedeva l'istituzione di una Cabina di Regia presso la Prefettura, la quale agiva a supporto del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica (C.P.O.S.P.) e che aveva i compiti di: individuare le emergenze, le istanze del territorio e definire le priorità in materia di sicurezza urbana ed effettuare un aggiornamento delle aree di criticità, anche in base a segnalazioni ed esposti di istituzioni o cittadini.

Fenomeni come quello dell'ex hotel Astor a Firenze non si devono più ripetere. Per contrastarli è indispensabile un coordinamento costante e continuo con le Autorità di Pubblica Sicurezza. Gli episodi di danneggiamento alle attività commerciali sono sempre più in aumento e questo comporta un danno per i commercianti. È necessario stanziare contributi per sostenere le attività di protezione degli esercizi commerciali. L'attuazione di un così complesso e articolato piano cittadino per la Sicurezza, richiede senza dubbio un aumento delle Forze dell'Ordine e della Polizia Municipale.

Bisogna insistere con il Governo per ottenere dal Ministero dell'Interno un invio sostanzioso di personale di forze dell'ordine statali, ma anche di una congrua dotazione di mezzi di trasporto necessari per l'adempimento delle loro funzioni. Oggi ci sono un parco auto e tecnologia insufficienti e inefficienti. E qua si apre un altro capitolo: la permanenza sul nostro territorio degli Agenti di Polizia. Più di duecento Agenti lavorano e vivono in una struttura a Firenze Nord, denominata il "Magnifico", al cui interno si trova il Commissariato di Rifredi.

Considerati i costi molto elevati per l'affitto, il Ministero dell'Interno ha deciso di venderla e quindi scomparirà quel Commissariato. La futura Amministrazione – oltretutto una necessaria interlocuzione con le altre istituzioni – con il nuovo Piano Casa deve prevedere affitti o vendite a canone calmierato o voucher economici abitativi per sostenere gli agenti e le loro famiglie. La presenza delle Forze dell'Ordine sul territorio è importante anche quando queste non sono in servizio. Per agevolare il presidio degli agenti anche fuori servizio, devono essere previste forme di agevolazioni economiche che consentano loro l'accesso ai parcheggi, ai luoghi culturali, alle strutture sportive.

Per una città sicura, oltre alla leale e concreta collaborazione tra Enti Locali e Forze dell'Ordine è indispensabile il coinvolgimento della cittadinanza. Nei Cinque Quartieri servono i "Tavoli della Legalità", costituiti di

recente insieme ai Tavoli dell'Osservazione, ai quali partecipano cittadini e comitati civici e dove si discutono tematiche inerenti la vivibilità nei quartieri. Bisogna che si riuniscano più spesso e non ogni tre mesi come è attualmente stabilito. Si dovrà attivare realmente la figura del "vigile di quartiere" da declinare sui rioni più delicati della città sotto il profilo della sicurezza. Ovviamente la tematica della sicurezza ha anche a che vedere con le questioni sociali e con la vivibilità del territorio ma questi aspetti saranno trattati separatamente.

SICUREZZA SUL LAVORO

Vivere in una città sicura significa poter lavorare in luoghi sicuri. Per monitorare il rispetto delle normative della sicurezza sui luoghi di lavoro e la loro salubrità servirà istituire squadre miste di Polizia Locale insieme a Carabinieri, Polizia di Stato con funzionari dell'Ispettorato del Lavoro e dell'Asl in coordinamento con le azioni messe in atto dalla Regione Toscana. Tragedie come quelle avvenute in Via Mariti non devono più ripetersi e l'attenzione anche agli aspetti dei subappalti dovrà essere massima.

PIANO PARCO DELLE CASCINE

Il Parco delle Cascine, principale polmone verde della città, deve tornare a essere fruibile in piena sicurezza per tutti coloro che vogliono viverlo. Più sorveglianza del Parco con la collaborazione tra Forze dell'Ordine e Polizia Municipale è il primo obiettivo. Prima di tutto creare un ufficio dedicato al parco e integrato con personale di tutte le direzioni interessate, con poteri speciali per la gestione delle problematiche che coordini tutte le attività, gli investimenti e gli eventi.

Inoltre serve:

- implementare la videosorveglianza della zona introducendo, visto che oggi le attuali telecamere ne sono sprovviste, lettori a infrarossi per l'utilizzo notturno e l'installazione di telecamere a controllo di targa che ci consentano la visione di chi entra e di chi esce dallo stesso.
- potenziare ulteriormente l'illuminazione pubblica e le potature per rendere visibili zone più nascoste
- limitare l'accesso delle autovetture che attualmente entrano anche in zone molto interne del Parco per cui vanno istituiti parcheggi nelle zone di accesso
- sviluppare accordi con associazioni sportive e culturali per animare il parco con una programmazione continua di attività
- creare piste esclusivamente ciclabili, anche all'interno delle zone ombreggiate enascoste del Parco

- favorire l'insediamento di nuove attività commerciali di ristoro e di svago, che contribuiscano allo sviluppo della socialità e alla pulizia del Parco nelle zone di propria competenza. L'ufficio del parco dovrà essere l'unico punto di raccordo per l'organizzazione di eventi e manifestazioni che lì si svolgono. Creare un asilo o proporre la realizzazione di una scuola negli uffici del parco anche in relazione
- allo sviluppo della manifattura tabacchi.
- Copertura della piscina delle pavoniere per il suo utilizzo anche in inverno.

SICUREZZA STRADALE

Firenze negli ultimi tempi ha registrato un record per le multe da violazione del codice della strada. I proventi derivanti dalle medesime devono essere impiegati per progetti sulla sicurezza stradale. In particolare è necessario definire un piano strategico che contenga progetti volti a diminuire gli incidenti stradali e aumentare la sicurezza. Cinque le aree su cui lavorare:

- Dati e Analisi;
- Aderenze alle regole;
- Vita e educazione;
- Ingegneria;
- Valorizzazione dei progetti delle associazioni che garantiscono sostegno psicologico alle famiglie colpite da eventi luttuosi.

Per un migliore coordinamento è necessario un ufficio operativo, costituito da:

- un Responsabile Ufficio per la Sicurezza, in grado di coordinare le attività dello stesso e assicurare l'implementazione dei programmi e progetti atti a raggiungere gli obiettivi di sicurezza;
- un Analista di dati e ricerca, capace di reperire e analizzare i dati necessari a valutare progressi e la validità delle iniziative, studiare e ricercare le novità nel campo della sicurezza stradale in ambito nazionale e internazionale;
- un Coordinatore per la comunicazione, in grado di gestire la comunicazione del
- Comune in ambito di sicurezza stradale: la comunicazione deve essere continua,
- efficace e coordinata con le iniziative dell'Ufficio.

DECORO DELLA CITTÀ

Passeggiando per la Città è possibile osservare come vi siano ancora molte situazioni che negano l'idea della bellezza che Firenze rappresenta: strade ad alto transito con pietre dissesate (che sono un grande rischio specie per chi utilizza motorini e biciclette), segnaletica orizzontale sbiadita, marciapiedi rotti, cartelli stradali piegati o storti, transenne abbandonate o vecchie, segnalazioni dei lavori stradali non ben rappresentate, scarsa manutenzione del verde nei giardini pubblici, scarsa illuminazione di alcune zone.

Per tutto questo serve un ufficio dedicato: "l'ufficio del decoro urbano" costituito da un nucleo di operatori delle direzioni ambiente, lavori pubblici, polizia municipale, che gireranno per la città raccogliendo segnalazioni, osservando e intervenendo in 48 ore.

Anche i Quartieri devono svolgere un ruolo di pronto intervento davanti a segnalazioni inerenti il decoro del proprio territorio. È opportuno, quindi, ripensare a ruolo dei Quartieri, che rappresentano la prima istituzione alla quale i cittadini si rivolgono. In tale prospettiva le cinque circoscrizioni devono essere dotate di un minimo bilancio, per effettuare interventi urgenti e mirati che determinino una migliore qualità della vita nei Quartieri come il posizionamento di nuove panchine e lampioni, di cestini pubblici per i rifiuti di piccole dimensioni, solo per fare qualche esempio.

L'osservanza del decoro urbano e il poter godere pienamente della bellezza di Firenze dipendono dal rispetto delle regole anche da parte di chi ha un esercizio commerciale. A Firenze negli ultimi 15 anni sono aumentati, in particolare nel centro storico, i negozi dediti alla vendita di bevande alcoliche o di gadget turistici.

Alcune vie della nostra Città si sono completamente snaturate. In una prospettiva di decoro cittadino e di lotta all'illegalità è necessaria una piena sinergia con la Guardia di Finanza. Per questo, immaginare la creazione di squadre composte da rappresentanti della Polizia Municipale e della Guardia di Finanza, può servire per effettuare opportune verifiche negli esercizi commerciali in funzione dell'antiriciclaggio. E controlli costanti devono essere fatti anche sull'uso improprio e disinvoltato del suolo pubblico. In particolare nella zona Unesco, chi fa somministrazione deve avere lo spazio idoneo per consentire la consumazione all'interno del proprio esercizio per evitare il bivacco sui marciapiedi o in mezzo di strada.



PIANO CASA

investiamo i 10 milioni del Padovani nel piano casa

Ad oggi nel patrimonio ERP ci sono circa 800 alloggi da ristrutturare ai fini dell'assegnazione alle famiglie in graduatoria. Si stima che un alloggio da ristrutturare, e quindi recuperare, costi circa 30.000 euro in media. Sappiamo bene che compete allo Stato stanziare le risorse per l'adeguamento e la realizzazione di alloggi popolari. Ma in assenza di un piano casa del Governo (l'ultimo risale al governo Renzi) l'amministrazione comunale non può sottrarsi al compito per evitare l'aggravarsi delle tensioni sociali e delle occupazioni.

È necessario che il Comune, oltre ad aumentare la quota di aree destinate all'Edilizia Residenziale Pubblica (ERP) in Città, si faccia carico di tutta una serie di iniziative, tra le quali:

- perseguire l'obiettivo dell'incremento delle risorse destinate all'ERP, puntando a triplicare le assegnazioni annuali e investendo in maniera massiccia sulla ristrutturazione degli alloggi che rientrano in possesso del Comune. Proponiamo quindi di innescare un meccanismo virtuoso che consenta al Comune di avere sempre alloggi per far fronte alla richiesta abitativa e far scorrere, così, le graduatorie di assegnazione.

L'obiettivo della ristrutturazione e del recupero degli alloggi deve essere prioritario dal momento che mantenere gli alloggi sfitti ha un costo molto elevato; infatti, quando un alloggio rimane sfitto – e quindi chiuso – esso è difeso tramite l'installazione di una porta blindata, ossia un "dispositivo anti effrazione" che costa molto e che oggi comporta una spesa di circa 800 mila euro.

Investire, inoltre, nelle ristrutturazioni degli alloggi ERP non solo migliora la qualità della vita degli assegnatari, ma genera anche risparmi a lungo termine grazie alla riduzione delle spese di manutenzione e sicurezza degli immobili sfitti;

- valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, ad esempio, per aumentare
- le risorse da destinare all'ERP;
- maggiore attenzione e interventi immediati di fronte al fenomeno delle
- occupazioni abusive;
- "Voucher abitativi", per diversificare gli strumenti da fornire ai cittadini per
- affrontare l'emergenza casa, invece che puntare esclusivamente

sull'ERP (sia la costruzione che il contributo affitto sono dispendiosi ma necessari). Questi

- voucher possono essere utilizzati per pagare l'affitto ad un qualsiasi fornitore
- privato.

I voucher costituirebbero, così, un'opzione per i cittadini con un reddito insufficiente per un alloggio sul libero mercato. Si potrebbe pensare intanto a creare un progetto pilota per i primi 3 anni di mandato per un "ristretto numero di nuclei familiari" e poi ampliare la platea negli ultimi due anni qualora lo strumento funzioni.

Il voucher verrebbe fornito direttamente al cittadino e deve essere vincolato, ovvero spendibile solo per pagare l'affitto (o, ad esempio, le quote accessorie come spese condominiali, sempre più onerose).

I voucher potrebbero essere assegnati così: 60% redditi bassi, 40% fascia grigia.

- introdurre incentivi fiscali per gli sviluppatori che costruiscono case di Edilizia Residenziale Convenzionata (ERC). Nell'edilizia convenzionata è l'Amministrazione Comunale a stipulare la convenzione con le imprese costruttrici o le cooperative nei processi di ristrutturazione immobiliare o di recupero. Tali immobili poi saranno, chiaramente, messi in vendita a prezzi calmierati rispetto ai normali prezzi di mercato, e potranno essere acquistati dalle famiglie che rientrano nei parametri reddituali stabiliti dalla stessa convenzione. Ed è qui che potrebbe entrare in gioco un contributo dell'Amministrazione Comunale che vada a sostenere il mutuo sottoscritto dagli acquirenti (fascia bassa e medio bassa) per acquisire l'immobile ERC.
- reperire le risorse per un "Piano casa" si traduce nel realizzare la massima sinergia operativa tra le politiche di settore, sapendo che l'efficientamento energetico del patrimonio abitativo costituisce l'elemento centrale qualitativamente strategico per assicurare il raggiungimento degli obiettivi comunitari e nazionali di riduzione delle emissioni di CO₂, di contenimento dei consumi energetici e di produzione di energia da fonti rinnovabili. Si possono pertanto utilizzare i finanziamenti europei (si veda POR FESR) della programmazione 2021-2027 (in Umbria e in Puglia l'ERP è stata ammessa ad accedere ai bandi europei).

SOCIAL HOUSING

Individuare all'interno del piano operativo nuovi spazi da dedicare all'housing sociale.

Nell'immediato uno spazio disponibile può essere il Complesso di Santa Maria Novella: una parte del Complesso potrebbe essere destinato all'housing sociale, mentre nell'altra parte potrebbe essere immaginata una grande biblioteca sul modello delle Oblate e uno spazio per pendolari e city users.

SANITÀ E SOCIALE

Il tema dell'invecchiamento e del manifestarsi sempre più frequente di determinate malattie (l'Alzheimer soprattutto) sta interessando non solo Firenze ma tutta la nostra società.

Molte famiglie non riescono a prendersi cura delle persone anziane per vari motivi: la gravità della malattia, la non disponibilità di un'abitazione idonea per le cure, l'impossibilità di seguire il malato con la giusta e quotidiana attenzione.

È necessario, per venire incontro alle difficoltà economiche delle famiglie con un familiare in RSA, aumentare il Fondo Comunale destinato alla Quota Sociale.

La tematica della Salute Mentale ha un grande rilievo nella vita delle famiglie fiorentine. Per questo occorre:

- tenere un dialogo costante con il coordinamento di tutte le associazioni operanti in questo ambito in modo che vi sia un collegamento tra le associazioni di volontariato, assistenti sociali e ASL;
- assegnare, nell'ambito del Piano Casa, alloggi a canone agevolato in modo da consentire ai ragazzi con problematiche mentali di sperimentare una vita autonoma e indipendente dalle famiglie;
- prevedere nel piano occupazionale del Comune un numero di assunzioni, anche tramite "Convenzione", di persone con problematiche mentali

Sempre di più le politiche sociali devono aiutare/accompagnare verso un percorso di "inclusione" nel territorio tutto. Una visione sempre meno assistenziale (lontana dal reddito di cittadinanza), e sempre più orientata a rafforzare le abilità, nella tutela delle fragilità.

È necessario, quindi, incrementare percorsi attivi in collaborazione con ARTI, per lavorare sulle competenze, sulle abilità sociali di base che possono consentire all'individuo il migliore inserimento nel contesto territoriale. È necessario centralizzare alcuni servizi oggi esterni al sociale, come ad esempio, il CFP (centro di formazione professionale) istituendo un contenitore organizzativo che consenta di sviluppare le politiche

attive come l'orientamento, la formazione, i centri diurni rivisitati, i laboratori artigianali, i percorsi di accompagnamento al lavoro, i lavori socialmente utili (oggi PUC). Un'agenzia pubblica che si occupi solo delle persone già in carico ai servizi, che stia in rete con le altre agenzie del lavoro e con le società partecipate.

PIANO CARCERE DI SOLLICCIANO E POLO GREEN DI MANTIGNANO

Le cronache degli ultimi tempi registrano che le condizioni per i detenuti all'interno del carcere di Sollicciano stanno diventando sempre più complesse da gestire.

Intorno all'area del carcere vi sono terreni e aree che i privati sarebbero disposti a cedere con un complesso importante di serre da riqualificare e trasformare. Attraverso un percorso ideato e finanziato anche grazie al sostegno dell'Università degli Studi di Firenze, il Ministero della Giustizia, il Ministero dell'Università e della Ricerca e il Ministro delle Politiche Agricole, il Comune può proporre di costruire un polo green collegato con la Facoltà di Agraria con l'obiettivo di riqualificare l'area e le serre destinate altrimenti a un inesorabile degrado.

All'interno dello stesso polo, si potrebbero progettare anche strutture di energie rinnovabili: un importante centro green di sperimentazione e innovazione. Nell'ambito di tale iniziativa i detenuti, con il sostegno di docenti e studenti della medesima facoltà, sarebbero coinvolti con attività di sperimentazione green, come per esempio la coltivazione di prodotti a Kilometro Zero, con la conseguente vendita in appositi spazi.

Un progetto così realizzato, oltre a dare un contributo alla prospettiva di recupero di chi è detenuto, può rappresentare un punto di riferimento a livello internazionale per la formazione di personale e studiosi con spazi di accoglienza per studenti e professori.

CULTURA

La cultura a Firenze ci parla ogni giorno e il nostro compito sarà aiutarla ad essere patrimonio di tutti. Comprendere il passato e declinarlo al futuro è il primo passo per costruire nuove proposte culturali.

Per questo la ricostituzione del Museo "Firenze Com'era", chiuso nel 2010, è fondamentale per comprendere e ricordare sempre le nostre radici. Immaginando un nuovo Museo in parte interattivo – sul modello del Museo degli Innocenti o dell'Opera del Duomo – è possibile raccogliere le testimonianze di professori universitari, storici, architetti, socio-urbanisti, studenti di ieri e di oggi, personalità politiche e del mondo dello spettacolo, in grado di ricostruire le trasformazioni urbanistiche di Firenze dall'età antica fino ai tempi di oggi; ma anche i suoi cambiamenti storici, culturali e sociali.

Far comprendere le bellezze artistiche della Città. questa è una missione di cui farsi carico nei confronti delle nuove generazioni. Far conoscere nelle scuole elementari e medie i quadri e le sculture, la lavorazione e la storia che ci sono dietro, non solo aiuta la conoscenza di capolavori di cui Firenze è colma ma può rappresentare la scoperta di alcuni lavori che sono fondamentali per il mantenimento delle nostre bellezze artistiche e costituire lo stimolo per i giovanissimi ad intraprendere in futuro proprio quei mestieri. Per questo tale iniziativa deve essere portata avanti anche dai Musei comunali.

Altro tema da affrontare: negli ultimi anni molte librerie hanno cessato la loro attività; in parte questo è legato all'opera di digitalizzazione dei libri e in parte all'acquisto mediante piattaforme online. Eppure la funzione sociale delle librerie è fondamentale. Per questo nel corso dei cinque anni vogliamo stabilire agevolazioni economiche importanti per chi vorrà aprire una libreria: una città piena dei luoghi del sapere investe sul suo futuro e su quello della prossima classe dirigente.

In parallelo vogliamo organizzare iniziative per spingere giovani e meno giovani a recarsi in libreria per acquistare uno o più libri; ad esempio una promozione che preveda ogni due acquisti di libri lo sconto per uno spettacolo teatrale o musicale. La valorizzazione delle biblioteche comunali, che devono essere incrementate di personale così da poter allungare l'orario di apertura, perché no, anche nelle ore serali e al tempo stesso essere in grado di organizzare momenti di promozione della lettura, laboratori di letteratura o di scrittura creativa.

A Roma stanno sperimentando la presenza di aule studio pubbliche in tutta la città e accessibili anche nelle ore serali e nei festivi anche all'in-

terno dei musei. Vogliamo una città dove la sera si aprono le biblioteche e si chiudono le vendite degli alcolici e dove l'università diventi il partner abituale dei progetti culturali del Comune.

La ricchezza culturale di Firenze è rappresentata anche dai suoi Teatri. In passato a Firenze il Comune, la Provincia e l'Azienda Autonoma del Turismo organizzavano la rassegna internazionale dei Teatri Stabili. La ricostituzione di una rassegna del genere sarebbe un'occasione per far diventare Firenze luogo di incontro di varie culture e occasione di crescita. Inoltre, è importante confermare l'iniziativa degli "Uffizi diffusi" volta a far conoscere le bellezze della Galleria fuori dal capoluogo toscano e utile, allo stesso tempo, per la ricerca di un turismo sempre più sostenibile per la nostra Città.

Accanto a un'iniziativa del genere Firenze, in collaborazione con altre istituzioni cittadine, toscane e nazionali, deve ospitare anche opere appartenenti a territori differenti per cercare di coinvolgere il territorio toscano nella sua interezza e favorirne così lo sviluppo. In tal senso è fondamentale il lavoro della Fondazione Palazzo Strozzi.

Teatri anche come luoghi di informazione permanente dei servizi della città. Stabilire, per i teatri sovvenzionati dal pubblico, un pacchetto di biglietti gratuiti per le famiglie a basso reddito. Parcheggi convenzionati a chi ha i biglietti per un teatro e mezzi pubblici presenti fino alla fine degli spettacoli.

Enti pubblici, Fondazioni, Società di servizi, Sponsor: tanti soggetti hanno voglia, capacità e risorse per contribuire a una nuova stagione di investimenti in campo culturale. Penso alla necessità di riaprire i cinema nel centro storico (come il Fulgor) e dare nuova linfa ai teatri esistenti che faticano a portare in scena una stagione. L'apertura di nuovi spazi culturali non solo arricchisce la città ma la valorizza come presidio sociale. Recuperare ogni luogo di spettacolo abbandonato e metterlo a disposizione dei giovani che vogliano fare musica e che se ne prendano cura. Affidare la cultura a personalità di alto livello che possano portare a Firenze i migliori artisti del mondo e valorizzare la nostra città come luogo di produzione artistica.

SCUOLA

La scuola non è solo luogo di apprendimento di nozioni ma un vero e proprio luogo formativo. La gratuità degli asili nido promossa dalla regione è fondamentale. Ma anche l'investimento nell'edilizia scolastica sulla quale la città metropolitana è chiamata ad intervenire insieme allo Stato. Il Comune deve dotarsi di un numero di scuolabus idoneo per le attività extrascolastiche e per incrementare il trasporto.

Investire sul tempo extrascolastico pomeridiano per garantire a tutte le famiglie un servizio completo in collaborazione con le tante associazioni e cooperative che si occupano di educazione e formazione.

Incrementare i centri estivi in collaborazione con il terzo settore anche con l'erogazione di voucher da usare per lo sport o altre attività.

INNOVAZIONE E FUTURO

Facciamo di Firenze una delle principali destinazioni per le start-up in Italia e in Europa.

La globalizzazione e l'evoluzione tecnologica impone alle Città di affrontare sfide impegnative che rappresentano opportunità di crescita.

Le start-up costituiscono il motore dell'innovazione, della creatività economica, della creazione di nuovi posti di lavoro, alimentando così la dinamicità e la vitalità del tessuto economico locale.

La presenza delle start-up attira giovani talenti da tutto il mondo e imprenditori ambiziosi. L'attrazione di start-up a Firenze sarebbe importante per dar vita a nuove fonti di reddito e occupazione non dipendenti esclusivamente dal turismo e quindi strumenti efficaci per contrastare in maniera seria e strutturata il fenomeno dell'overturism.

In primo luogo, si devono adibire immobili di proprietà comunali a incubatori di startup e spazi di co-working accessibili a nuove imprese a tariffe vantaggiose.

Vi sono poi alcune azioni economiche da mettere in campo:

- l'implementazione di sgravi fiscali per le nuove start-up tramite la riduzione delle imposte locali per un periodo iniziale di 3-5 anni per abbattere inizialmente il carico fiscale;
- incentivi fiscali per gli investitori che sostengano le start-up fiorentine.

Accanto a tali attività deve essere costruita una campagna di promo-

zione e marketing internazionale per promuovere Firenze, tramite canali online ed eventi specializzati, come destinazione ideale per gli imprenditori e gli investitori internazionali.

Pensare ad alloggi a canone convenzionato per chi viene a Firenze per creare una star-up innovativa, per i primi 3 anni.

TURISMO

Negli ultimi anni la presenza di turisti, nella nostra Città è in continuo aumento. Molto spesso chi arriva a Firenze non trova adeguati servizi per poter vivere in maniera agevole la Città, specie per quanto riguarda l'informazione e l'accoglienza.

Organizzare in tal senso un piano strategico dell'accoglienza turistica in coordinamento con la Città Metropolitana e la Regione Toscana, operatori del settore e residenti, è un'opportunità da cogliere.

Vi è poi da organizzare la programmazione di eventi e manifestazioni anche nei periodi di bassa stagione.

La tassa di soggiorno deve essere revisionata, prevedendone un abbassamento per coloro che soggiornano in Città per almeno tre giorni e nei periodi di minor afflusso.

L'implementazione dei bagni pubblici è un ulteriore elemento per una città più vivibile, anche per chi vi abita.

Il grande turismo, il turismo di massa, si ferma per poche ore o al massimo pochi giorni per vedere soltanto le principali ricchezze culturali che tutto il mondo ci invidia. Vi sono tuttavia musei statali (come, per esempio, il Museo di San Marco, il Museo archeologico, il Museo dell'Opera del Duomo delle Pietre Dure), comunali e altri siti culturali quali Casa Buonarroti e il Museo Galileo, il Museo Horne, oltre ad altri luoghi della Città, che non sono conosciuti dal grande pubblico per la mancanza di informazione.

Anche tali luoghi "meno noti" della cultura, che rappresentano l'identità fondante di Firenze, devono essere adeguatamente promossi.

Dobbiamo immaginare un percorso turistico che, da una parte, accompagni il turista nella visita culturale della città; dall'altra che faccia provare esperienze come la visita di una bottega artigiana con dimostrazione della lavorazione di un'opera, la visita a un mercato con prova finale di cucina.

Collaborare con Ministero e altre istituzioni regionali al fine di creare una card unica regionale così da:

- stabilizzare i turisti per almeno tre giorni a Firenze;
- combattere il fenomeno del turismo mordi e fuggi;

- consentire anche alle realtà non fiorentine di poter attrarre visitatori. Sviluppare il turismo congressuale nei periodi di minori presenze, con tariffe agevolate. Insieme alla rete alberghiera e non, proporre esperienze enogastronomiche nelle aziende agricole e vitivinicole dell'area metropolitana.

Anche sul tema degli affitti brevi serve una politica più razionale e lineare, certamente non sono la sola causa dello spopolamento del centro storico che consegue a tanti anni di decentramento di servizi e alla invivibilità di tante zone del centro.

La soluzione adottata dall'amministrazione comunale non ci trova concordi. Serve un vero piano di settore, sulla base di dati certi e con il contributo degli interessati e delle categorie. Va differenziato il caso dell'affitto di 2 o 3 appartamenti dal caso delle grandi proprietà immobiliari. Si deve lavorare sui requisiti degli immobili, sulle norme urbanistiche (dimensioni appartamenti e numero servizi), sulla tassazione, sui codici ateco e su ontlrolli rigorosi. La tari va parametrata sulla base di un attività imprenditoriale.



COMMERCIO E IMPRESE

Il mondo del Commercio a Firenze vede due realtà contrapposte: le attività presenti nell'Area Unesco e le imprese che lavorano nei Quartieri che hanno una difficoltà di tenuta per varie ragioni (tra le quali anche il tema della Sicurezza) e in molti casi cessano di esistere.

Per questo è necessario porre in essere iniziative che agevolino economicamente e non solo il tessuto commerciale e artigianale cittadino, dal quale dipendono le vite di molte lavoratrici e lavoratori.

L'unione fa la forza. I centri commerciali naturali (CCN) rappresentano forme di aggregazioni di imprese commerciali, artigianali e di servizi, che insistono su una determinata zona della Città. Gli esercizi di vicinato, grazie a tale forma associativa, possono competere con altre realtà distributive. Tali realtà sono ormai consolidate in tutti i Quartieri di Firenze. Occorre sostenere tali realtà, che hanno un importante ruolo anche nella valorizzazione del territorio, attraverso una serie di iniziative quali:

- semplificare e ridurre gli adempimenti amministrativi e burocratici, per incoraggiare l'incremento di tali aggregazioni;
- stanziare contributi ed incentivi economici per rafforzare tali realtà
- sviluppare una sinergia tra gli eventi organizzati dai Centri e quelli gestiti dal Comune.

Per quanto concerne le attività che si svolgono nell'AREA UNESCO, la prossima Amministrazione deve ancora intervenire prevedendo nuovi divieti merceologici.

Firenze è conosciuta nel mondo anche grazie alle sue botteghe storiche e alle lavorazioni dei suoi artigiani. Nel corso degli anni, purtroppo, molte di queste attività hanno cessato di esistere a causa di molteplici fattori tra i quali la crisi economica e l'aumento della pressione fiscale. Affinché Firenze non perda definitivamente la propria identità, è necessario tentare di salvaguardare le attività economiche e artigianali ancora in vita. Oltre alle agevolazioni economiche già previste dai Regolamenti Comunali, si dovranno stabilire ulteriori agevolazioni fiscali e/o tributarie o facilità di accesso a strumenti contributivi.

Allo stesso tempo è necessario favorire il ritorno nel Centro Storico di attività artigianali e commerciali tramite, da un lato l'aumento delle risorse nel percorso di acquisto pubblico – già iniziato – di fondi sfitti da destinare ad attività artigianali e commerciali di eccellenza; dall'altro, la diminuzione della Tari e un abbattimento delle imposte comunali per i primi tre anni. Penso anche alla creazione di un centro per l'artigianato attrattivo per cittadini e turisti, dove si faccia anche formazione, che sia oggetto di un importante campagna di promozione da parte del Comune.

Bisogna migliorare la qualità della nostra offerta gastronomica e imporre l'utilizzo in parte (ad esempio 40%) di prodotti di filiera corta, toscani, come per esempio il nostro olio che ha grandi qualità nutra-ceutiche. Ad eccezione ovviamente dei ristoranti etnici. Controllare rigorosamente l'utilizzo del suolo pubblico e, come già detto, obbligare chi fa somministrazione di cibo ad avere gli spazi idonei per la consuma-zione.

NEGOZI DI VICINATO E SERVIZI DI QUARTIERE

Nel Centro Storico i negozi di vicinato rappresentano un presidio di socialità e riducono la percezione di insicurezza che molti cittadine e cittadini avvertono. Negli ultimi anni si è invece assistito alla chiusura di molti di questi: l'apertura di nuovi negozi di vicinato deve essere un obiettivo prioritario.

Nel Centro Storico si possono acquistare fondi vuoti da destinare non solo ad attività artigianali e commerciali di eccellenza, ma anche ad attività di vicinato. In generale il tema della desertificazione commer-ciale e artigiana deve vedere coinvolti anche i Quartieri e tutti i soggetti di categoria e prossimità che possano recare un contributo.

Il metodo da seguire è la selezione di attività di interesse per i diversi territori, senza escludere la possibilità di favorire l'insediamento di ser-vizi (quali, ad esempio, spazi per studiare) in modo da creare così nuovi mix di attività economiche e sociali.

Solo così alcune aree della Città, e in particolare il Centro Storico, potranno essere attrattive per chi voglia venirci ad abitare.

INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ

Mobilità in una dimensione non solo cittadina

Firenze non potrà limitarsi ad essere una città vetrina ma può e deve tornare ad essere una città dei lavori perché è il lavoro che crea ric-chezza.

Da qui la necessità della realizzazione di infrastrutture che creino le con-dizioni per attrarre investimenti e sviluppo.

Penso alla necessità di proposte concrete per la logistica e il trasporto merci. È necessario costruire parcheggi scambiatori, all'interno dei quali possano sostare i mezzi ingombranti che trasportano le merci; mezzi più conformi alle esigenze dell'Area Unesco, ossia non inquinanti (elet-

trici, per esempio) dovranno trasportare le merci presso le attività commerciali.

Siamo sempre stati favorevoli allo sviluppo dell'Aeroporto di Peretola, con il diverso orientamento della pista, perché rappresenta uno snodo fondamentale non solo per chi vuole venire a visitare Firenze, ma anche per tutti coloro che vogliono investire nell'area fiorentina. La nuova pista è indispensabile anche per salvaguardare la salute di buona parte dei cittadini del quartiere 5.

Siamo favorevoli alla Stazione dell'Alta Velocità in collegamento con la Stazione di Santa Maria Novella. L'alta velocità consentirà di liberare i binari di superficie per ulteriori collegamenti anche con la città metro-politana. Tutta la rete dei servizi pubblici di trasporto, anche su gomma, dovrà essere ridisegnata in funzione della stazione dell'alta velocità.

La tranvia è un'infrastruttura indispensabile che dovrà essere comple-tata nei tempi più ragionevoli possibili. Se lo stato delle progettazioni e degli appalti lo consentisse, si potrebbe rivedere l'eliminazione dei pali nelle zone dov'è possibile, e studiare delle nuove soluzioni per il tratto che interessa l'area Cure – Stadio. Nel contempo, serve una gestione razionale dei lavori stradali e del traffico nelle zone non interessate dai lavori per la tranvia per evitare blocchi infiniti e percorsi ad ostacoli.

Attivazione di un sistema di sms per avvisare i cittadini nel caso di pro-blematiche improvvise che causino intoppi stradali. Aprire un tavolo anche con la Regione per monitorare e efficientare il trasporto su gomma che resta ancora il sistema più utilizzato e capillare. Consentire l'accesso alle biciclette sulle tranvie.

Sono inoltre fondamentali opere quali:

- percorsi ciclabili non improvvisati, che garantiscano la sicurezza dei ciclisti
- percorsi per il cicloturismo
- box e velostazioni per evitare i furti

Un'altra grande problematica che Firenze presenta è quella relativa alle barriere architettoniche. Nelle opere di riqualificazione di aree della città e luoghi pubblici, si dovrà prestare sempre maggiore attenzione all'ab-attimento delle stesse per venire incontro alle persone che presentano disabilità.

MOBILITÀ INTERNA E PARCHEGGI

Viaggiare per Firenze con la propria autovettura sta diventando sempre più difficile.

Per tale ragione devono essere ripristinati e potenziati bonus da utilizzare per spostarsi in taxi (rivolti alle persone anziane o a chi ha oggettive difficoltà).

La questione dei parcheggi sta diventando sempre più centrale per una migliore vivibilità. Servono nuovi parcheggi principalmente interrati in tutti i quartieri;

parcheggi pensati per chi vuol recarsi in centro e per i residenti i quali, con un'apposita applicazione, dovranno sapere in tempo reale quanti e dove sono i posti liberi per poter parcheggiare il proprio mezzo.

Tariffe agevolate la sera e nei fine settimana e controlli severi contro il parcheggio selvaggio nel centro storico così da incentivare l'uso dei parcheggi.

Allo stesso tempo la pulizia stradale deve essere ridotta a una volta al mese nelle zone nelle quali è prevista due volte al mese; oppure si può immaginare un sistema che consenta ai residenti di non spostare la propria autovettura quando c'è il lavaggio strade.

Troppe sono le persone – soprattutto gli anziani – che hanno difficoltà a spostare l'automobile e a trovare posto vicino alla propria abitazione, ora più che mai con i cantieri stradali.

SPORT

Lo sport nella nostra città ha una funzione fondamentale sia per il mantenimento dei corretti stili di vita sia per garantire la presa in carico di tanti ragazzi che grazie allo svolgimento dell'attività sportiva vengono sottratti alla strada.

Le politiche dello sport a Firenze non riguardano soltanto la Fiorentina ma le decine di società sportive che svolgono uno straordinario ruolo sociale, penso per esempio alla tradizione della pallavolo e del basket di questa città che sono rappresentate da migliaia di volontari.

In questo senso interessante è la proposta di realizzare un albo delle società sportive storiche da tutelare come patrimonio della città anche attraverso la leva fiscale.

È importante sostenere le società sportive e aiutarle a svolgere le loro attività e il

loro ruolo attraverso l'efficientamento e il miglioramento degli impianti sportivi e allo stesso tempo dare un sostegno alle piccole società che spesso non riescono a far fronte alle spese di gestione.

Un capitolo a parte merita il nuovo stadio Franchi. Parliamo di una

vicenda gestita in modo inadeguato dall'amministrazione comunale perché lo stadio doveva essere realizzato con risorse private e non con risorse pubbliche.

Ad oggi la vicenda dello stadio rappresenta una ferita per questa città, che speriamo di ricucire con la prossima amministrazione e chiuderla in tempi rapidi non solo per il bene della Fiorentina ma anche per il bene del quartiere del Campo di Marte.

Mancano importanti risorse per terminare il progetto di ristrutturazione e copertura dello stadio e non è ancora chiaro dove potranno essere reperite.

La prossima amministrazione dovrà riavviare il dialogo fruttuoso e costruttivo con la proprietà della Fiorentina e riprendere in mano tutto il piano per valutare come sia possibile portare a termine un progetto razionale che consenta la migliore accessibilità e fruibilità dello stadio da parte dei tifosi e la possibilità per la Fiorentina di svolgere le proprie partite in un luogo idoneo.

